

GELA

**Fermo parziale
alla Raffineria.
In 500 saranno messi
in cassa integrazione**

di Liliana Blanco

3

ANNO STURZIANO

**Una giornata di studio
alla Facoltà Teologica
di Palermo**

di Carmelo Cosenza

4

SCUOLA



**A Niscemi incontri
per un progetto
di Educazione
all'affettività**

di M. Occhipinti e M. Pulichino

7

Il Papa più vecchio del secolo



Benedetto XVI
Joseph Ratzinger

85 anni
nato il 16 aprile 1927

Età raggiunta dagli altri papi degli ultimi cento anni

Giovanni Paolo II Karol Wojtyła	84 anni e 10 mesi 1920-2005
Pio XII Eugenio Pacelli	82 anni e 7 mesi 1876-1958
Pio XI Achille Ratti	81 anni e 8 mesi 1857-1939
Giovanni XXIII Angelo G. Roncalli	81 anni e 6 mesi 1881-1963
Paolo VI Giovanni Battista Montini	80 anni e 10 mesi 1897-1978
Pio X Giuseppe Sarto	79 anni e 2 mesi 1835-1914
Benedetto XV Giacomo Della Chiesa	67 anni e 2 mesi 1854-1922
Giovanni Paolo I Albino Luciani	65 anni e 11 mesi 1912-1978

Il pontefice più longevo della storia

Leone XIII Giacchino Pecci	93 anni e 4 mesi 1810-1903
--------------------------------------	-------------------------------

ANSA-CENTIMETRI

Il Teologo Papa L'umiltà e l'audacia

A sette anni dall'elezione al Pontificato: 19 aprile 2005 - 19 aprile 2012

EDITORIALE

Il dovere della verifica La falsa notizia sul bimbo cerebroleso privato della comunione

Niente comunione a un bambino disabile, perché - secondo il prete - sarebbe stato "incapace di intendere e di volere". Detta così, la notizia non può non generare scalpore e addirittura indignazione: povero bambino, discriminato da un sacerdote così poco sensibile... E di conseguenza le critiche, le polemiche, i commenti di condanna, le giustificazioni tardive, perfino le manifestazioni di piazza.

Ma la notizia, che ha occupato le cronache locali del ferrarese ed è presto approdata su quelle nazionali, si è rivelata falsa e artatamente gonfiata.

Il sacerdote in questione, non ha opposto alcun "rifiuto" alla comunione di un bambino cerebroleso. Semplicemente, il cammino di preparazione concordato con i genitori non consentiva di compiere quel gesto, ritenuto al momento prematuro. Del resto, i genitori si erano presentati al parroco soltanto a fine febbraio per chiedere l'ammissione del figlio al catechismo e già in quell'occasione il padre stesso aveva espresso la preoccupazione che il bambino potesse rigettare la particola come fa abitualmente con ciò che non conosce. Da qui la proposta di un percorso graduale, inevitabilmente sfasato rispetto a quello dei coetanei.

Se prima di diffondere la notizia i giornalisti e le testate locali d'assalto si fossero preoccupati di verificare in dettaglio la situazione, probabilmente la vicenda non avrebbe suscitato alcun clamore e non sarebbe stata ripresa anche sulle prime pagine dei quotidiani nazionali. Ma il (presunto) caso era troppo ghiotto per non gettarvisi sopra a capo fitto...

Il fatto che nel caso fosse coinvolto pure un sacerdote ha costituito un ulteriore detonatore della morbosa attenzione giornalistica. Chissà perché, soprattutto in questi ultimi tempi, certa stampa spesso appare particolarmente ansiosa di "sparare sulla Chiesa" con ogni pretesto, dai gradi più bassi fino a quelli più alti della gerarchia...

A prescindere dall'identità e dal ruolo dei soggetti coinvolti, la verifica delle fonti è e rimane un obbligo assoluto per un giornalista, come è sancito dalla legge, dal contratto e dalla Carta dei doveri. È compito del professionista dell'informazione, ricercare sempre la verità sostanziale dei fatti. Il che impone, per esempio, di sentire la versione dei diretti interessati prima di metterli alla gogna mediatica.

Se, poi, c'è di mezzo un minore, le regole sono ancor più ferree.

Ancora una volta ha trovato pessima espressione una delle ciniche regole del giornalismo di oggi, che impone di mettere in circolazione una notizia prima ancora di verificarla: ci sarà tempo successivamente per l'eventuale rettifica, intanto ci si assicura l'attenzione del pubblico all'insegna di un sensazionalismo che ancora troppo spesso riesce a provocare un incremento delle vendite. In questo senso, una parte di responsabilità è anche nostra, se "premiando" l'informazione gridata con la nostra attenzione e con le nostre scelte di lettura.

Marco Deriu

Quale è la natura e il compito della teologia? J. Ratzinger lo presentava attraverso la descrizione di un antico bassorilievo, che si trova nell'antica cattedrale della città pugliese di Troia. Lo scultore ha raffigurato come ornamento del pulpito una terribile scena, che ha come protagonisti tre animali. In basso vi è un povero agnello, assalito da un feroce leone, che si trova al centro della scena. Si possono vedere le ossa e si vede anche qua e là la carne dell'agnello fatta a pezzi e divorata dalla belva. Seppure triste, l'agnello vive ancora e rivolge uno sguardo mite, ma dignitoso a chi osserva la scena. Spiegava il teologo Ratzinger: "è chiaro che l'agnello è la Chiesa, o meglio, la fede della Chiesa e nella Chiesa". Il quadro appare pessimistico: "la vera Chiesa, la Chiesa della fede, sembra

già mezza divorata dal leone". Eppure non può essere vinta. Nel bassorilievo è rappresentato un terzo animale, un piccolo cane bianco, che si getta con forza sul leone. Quanto a forze esso appare sproporzionatamente inferiore al leone e, tuttavia, si butta sulla fiera facendo uso dei denti e degli unghioni. Se il significato dell'agnello è abbastanza chiaro, il leone probabilmente rappresenta l'eresia, che strappa alla Chiesa la sua carne, la strazia e la divora. Il piccolo cane bianco è simbolo della fedeltà e della cura del buon pastore (cfr. Gv. 10,11). È la sacra dottrina, la teologia che salva la fede dagli assalti dell'incredulità, dell'eresia, degli errori.

A questa interpretazione J. Ratzinger ne affianca un'altra assolutamente originale. Il cane coraggioso e il leone feroce indicano

Preoccupazione dei vescovi siciliani per la situazione politico amministrativa in Sicilia



Dal 16 al 18 aprile la Conferenza Episcopale Siciliana ha svolto la Sessione primaverile dei suoi lavori ospite della Diocesi di Caltagirone.

I lavori sono stati presieduti dal cardinale presidente Paolo Romeo il quale ha informato i vescovi relativamente ai lavori del Consiglio Permanente della CEI tenutosi lo scorso 26-29 marzo. I vescovi siciliani, in sintonia con le comunicazioni ascoltate, hanno sottolineato la preoccupazione, già espres-

sione del giorno 16 i vescovi hanno visitato, presso il Fondo Russo dei Boschi l'Opera sociale per il recupero dei detenuti e per il loro reinserimento sociale "Polo di Eccellenza di Promozione Umana e della Solidarietà 'Mario e Luigi Sturzo'". I vescovi hanno potuto conoscere ed apprezzare l'iniziativa pionieristica in favore del mondo carcerario, che opera in sintonia con il principio di sussidiarietà auspicato dalla Dottrina sociale della

Chiesa.

Non è mancata la concelebrazione eucaristica dei vescovi nella Chiesa del Ss. Salvatore che custodisce le spoglie mortali di Luigi Sturzo, sacerdote calatino, fondatore del Partito Popolare, richiamandone il pensiero e l'azione. Di fronte alla cruda realtà della corruzione nella vita pubblica e alla separazione fra morale e politica don Sturzo non si rifugiò nella sagrestia, non considerò la politica tout court una "cosa sporca", non ebbe paura di frequentare le piazze e le strade, i municipi e i ministeri, ma si impegnò, rischiando di persona, per dare speranza al popolo umiliato e offeso attraverso una profonda riforma morale fondata sull'educazione delle nuove generazioni ai principi cristiani della giustizia e dell'amore, per lui non principi astratti ma valori concreti che i cristiani, trasformati dall'incontro con Cristo, hanno il

compito di realizzare nella società.

In merito all'attuale situazione politico-amministrativa della Regione, l'Episcopato siculo ha manifestato la sua preoccupazione per l'evolvere delle questioni. "Il recente scioglimento per infiltrazioni mafiose di alcuni comuni della Sicilia - si legge nel comunicato finale - è la prova che la criminalità e il malaffare continuano ad inquinare la vita sociale e amministrativa della Regione. Politiche clientelari, sperpero di denaro pubblico, sperequazioni sociali emergono sempre più a tutti i livelli, provocando il forte senso di antipolitica e la disaffezione della gente verso la "cosa pubblica". La crisi in atto - sottolineano i vescovi - richiede ben altri atteggiamenti e scelte da parte della classe dirigente che non possono non essere ricondotte alla ricerca del bene comune e alla

continua pagina 7....

**Questo numero
del settimanale è stato
consegnato, per la spedizione,
alle Poste di Caltanissetta
venerdì 20 aprile 2012
alle ore 10.30**

Villarosa celebra l'anniversario della sua nascita

La cittadina dell'Ennese nasceva ufficialmente il 10 aprile 1762 con la concessione della 'Licentia populandi', del Re Ferdinando III di Sicilia. Nell'ambito delle celebrazioni della sua fondazione, Villarosa ricorda anche i suoi figli

più illustri, e tra questi frà Cassiano Maria Viglio, nato a Villarosa nel 1921 e morto improvvisamente a Rio de Janeiro nel 1972, dove si era trasferito per vivere in mezzo alla parte più dolente di quella città.

Lisacchi a pag. 2

VILLAROSA Celebrazioni per ricordare la 'nascita' del paese. Ricordati anche i suoi figli più illustri

250 candeline per Villarosa

in Breve



Buon compleanno Villarosa! Un augurio che va esteso a tutti i villarosani che quest'anno festeggeranno i duecentocinquanta anni della nascita della loro paese. Un privilegio che poche città possono vantare in quanto è difficile conoscere giorno, mese e anno della loro nascita. Villarosa è fra queste. Ufficialmente nacque il 10 aprile 1762 con la concessione della 'Licentia populandi', l'atto ufficiale attraverso il quale il Re Ferdinando III di Sicilia concedeva ai Notabartolo la possibilità di fondare una comunità e favorirne il popolamento. Un atto che dava pieno titolo al paese di inserirsi all'interno del territorio. A dire il vero, la data ufficiale riportata in diversi documenti è quella del 1761, tanto che il bicentenario, sontuosamente, venne festeggiato nel 1961. Ma a fare slittare di un anno l'anniversario del 250° è stato il prof. Luigi Di Franco il quale, tra i documenti consultati presso

l'Archivio di Stato di Palermo per un suo recente lavoro, ha accertato che l'atto formale firmato da Re Ferdinando III della 'Licentia populandi' porta la data del 10 aprile 1762. I festeggiamenti, considerato che il 10 aprile era un giorno feriale, inizieranno domenica 22 alle ore 16 con il raduno in piazza Vittorio Emanuele di sei bande musicali provenienti da diversi comuni della Sicilia, alle quali si aggiungerà la prestigiosa fanfara dei Bersaglieri dell'Anb di Caltanissetta; alle 18 le celebrazioni ufficiali con un Consiglio comunale straordinario (vi parteciperanno invitati, autorità, cittadini onorari, ex sindaci). I festeggiamenti proseguiranno poi con la scopertura della targa, il taglio di una maxi torta che sarà realizzata dagli studenti dell'Istituto alberghiero di Enna e con il concerto finale di tutte le bande. "Fra qualche giorno - ha dichiarato il sindaco Zaffora - andremo ad inaugurare tutto un anno

di celebrazioni e festeggiamenti dedicati al 250° anniversario dalla fondazione di Villarosa. Io mi auguro che tutti noi, ognuno per il suo ruolo e nella sua individualità, colga l'occasione per contribuire a ricostruire quella identità di comunità che nei secoli, per lunghi periodi, ha reso grande anche la piccola Villarosa, affinché torni ad essere viva generosa operosa e desiderosa di "futuro". Intanto, proprio per l'occasione delle celebrazioni del 250° anniversario della sua fondazione, Villarosa ricorda i suoi figli più illustri, tra questi frà Cassiano Maria Viglio. Un modello esemplare di virtù cristiana, "un uomo giusto, corretto, dinamico, intelligente, allegro" e un dono inestimabile di cui la Chiesa e il Brasile devono rendere grazie a Dio. Sabato 15 aprile, infatti, in una sala stracolma della biblioteca comunale, *(foto)* tra preghiere, recite di poesie, riflessioni degli alunni della scuola media dell'IC 'De Simone' e canti intonati dal coro Santa Cecilia, alla presenza di padre Mario Caruso dei frati cappuccini di Siracusa, di Suor Maria Pace, madre superiora dell'Istituto "Signore della città" di Caltanissetta, del vicario foraneo don Salvatore Stagno, di un folto gruppo di suore provenienti da tutta la Sicilia, si è svolta una manifestazione per mettere in risalto la figura e l'opera di padre Cassiano, nato a Villarosa nel 1921 e morto improvvisamente a Rio de Janeiro nel 1972, dove si era trasferito per vivere in mezzo alla parte più dolente

di quella città. Ad accogliere gli ospiti, il sindaco Gabriele Zaffora e l'assessore Mimmo Russo collaborati dalla organizzatrice dell'evento, Graziella Cassaro. Zaffora, nel salutare gli ospiti e i parenti di frà Cassiano, ha sottolineato come il frate sia stato "un elemento positivo simbolo dell'amore per i poveri, un esempio da trasmettere alle nuove generazioni, la cui storia fiorita in Brasile appartiene alle radici più vivaci della comunità villarosana". A testimoniare il legame forte tra Villarosa e padre Viglio è stato l'assessore Russo che ha ricordato che nel 1991 gli è stata dedicata una piazza nella quale, al centro, spicca il busto del frate. A ricordare la vita di frà Cassiano sono stati don Stagno, padre Mario e suor Maria Pace che del frate fu collaboratrice per anni in Brasile. "Ho conosciuto frà Cassiano nel 1965 - ha ricordato madre Maria Pace - in una città dove c'era tanta povertà e tanta miseria. Fra Cassiano per tutte le famiglie povere ha dato tutta la sua vita con grande amore e con grande gioia. Per i piccoli costruì scuole materne ed elementari, per i giovani la scuola professionale. Trasformò la favella dove operavamo in una comunità più umana e cristiana portando acqua potabile, elettricità e un posto di polizia. Vi costruì strade, un ospedale e una chiesa e per tutto ciò ottenne la cittadinanza sotto l'onorevole condizione di "Elemento utile e necessario al Paese".

Pietro Lisacchi

'Settimana della Cultura' ad Enna

Si svolgerà dal 22 al 29 aprile, presso la Galleria Civica, la VII edizione della "Settimana della Cultura Ennese" organizzata dal Comitato promotore per i diritti dei cittadini. Obiettivo fondamentale e ispiratore dell'evento è quello di ricordare la storia e le tradizioni del passato di Enna. Infatti il tema di quest'anno è: "Enna: un passato per un futuro". La manifestazione, divenuta ormai un impegno collettivo, si svolge sotto il patrocinio del Comune e tutti coloro che sono coinvolti nell'organizzazione offriranno la loro disponibilità gratuitamente. "Sarà un programma ricco di eventi - spiega il coordinatore del Comitato, Gaetano Vicari -. Dalla storia dei 600 anni della statua della Madonna della Visitazione, alle recite e al coro dei bambini del De Amicis, dalla rappresentazione dell'Opera dei Pupi, alle usanze nel Medioevo. Nell'occasione sarà anche ricordato un altro avvenimento: i 100 anni della venuta delle suore Canossiane ad Enna. Nel corso della settimana ci

sarà l'esibizione di Alberto Valguarnera con la cantante Ilaria Millunzi e Vincenzo Indovino al pianoforte, dei "Petri ca Addumunu", di Gaetano Libertino con la compagnia teatrale i "Guitti" che metteranno in scena la brillante commedia "Na muglieri ppi du mariti" e della compagnia teatrale dei "Cuori de Svintulati". Ma ci saranno anche recite di poesie - aggiunge Vicari -, proiezioni sulla vita vissuta dei minatori, sull'automobilismo ad Enna, su Enna antica. Sarà ricordato il culto di Cerere, la rivolta di Euno, la vita dei Santi, Beati e Venerabili ennesi. Altri interventi riguardano i soprannomi che si usavano nei tempi passati, lo spozalizio, l'Archivio storico del Comune, la cucina ennese, l'Università, gli immigrati ed altro. Inoltre, come ormai da tradizione, ci sarà un concerto lirico al Teatro Garibaldi con il tenore Salvatore Bellia, la soprano Anna Maria Solfato, il basso Fabio Di Fina, il giovane tenore Gabriele Ferrigno con la pianista Emanuela Spina. A presentare

il concerto, come sempre, sarà Elisa Di Dio. Nel corso della settimana sono previste due visite guidate al Duomo con Rocco Lombardo e nei quartieri dei Greci, Fundrisi, Spirito Santo e Porta di Janniscuro con Mario Giunta. A svolgere il servizio di assistenza in tutta la settimana saranno i Rangers, con la collaborazione dei giovani del Rotoact. Tutti i cittadini - conclude Vicari - e le scolaresche sono invitati a partecipare all'evento che, lo ricordiamo, sarà gratuito".

P. L.

Oltre il giorno della Memoria

Lo scorso 18 aprile, presso l'auditorium del Liceo Classico-Scientifico di Piazza Armerina, si è tenuto un'incontro dal titolo "Oltre il giorno della memoria. Testimonianze sulla Shoah". Relatori, sono stati due testimoni di altrettante pagine della storia tragica del Nazismo e delle sue persecuzioni. Il prof. Riccardo Fubini, dell'Università di Firenze, celebre studioso dell'Umanesimo e noto intellettuale militante, che ha ricordato la propria esperienza di rifugiato in Svizzera e quella di familiari e amici vittime delle deportazioni. E

poi il prof. Felice Rappazzo, docente di Letteratura Italiana presso l'Università di Catania, che ha dato voce al primo testimone siciliano, Antonio Garufi, degli orrori nei campi di sterminio attraverso un diario che ancora oggi fa accapponare la pelle, e che ripercorre le vicende di Garufi.

L'incontro era inserito nell'ambito delle manifestazioni per la "Settimana della cultura" a Piazza Armerina, ed era curato dalla redazione locale del Progetto "Memorie in cammino" dell'Istituto Cervi.

Nuovo soprintendente ai BB. CC. AA. di Caltanissetta

L'architetto Salvatore Gueli, dopo aver guidato il Parco archeologico e ambientale di Gela e delle aree archeologiche dei comuni limitrofi è stato nominato Sovrintendente ai Beni Culturali e ambientali della provincia di Caltanissetta. Il sindaco di Gela nel porgergli gli auguri ha elogiato il lavoro svolto da Gueli nella città del Golfo: "L'architetto Gueli si è sempre distinto per la sua professionalità, competenza, correttezza e soprattutto per la sua sensibilità - ha detto il primo cittadino - e grazie a queste doti ha saputo coinvolgere ed avvicinare i gesi, ed in particolare i più giovani, al grande patrimonio storico e culturale della nostra città. Sono certo che si farà apprezzare anche nel suo nuovo ruolo".

Gara d'appalto per lavori all'archivio di Stato

È stata fissata per il prossimo 15 maggio la gara d'appalto dei lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio sede dell'Archivio di Stato di Caltanissetta. Si tratti di interventi dipendenti da un progetto del complessivo importo di 300 mila euro. Il progetto prevede il risanamento delle parti deteriorate delle strutture in cemento armato, la dismissione di pavimentazione, massetti e guaina di impermeabilizzazione e il conseguente rifacimento... Il tempo previsto per l'esecuzione delle opere è stato fissato in otto mesi.

Lavori di ristrutturazione all'istituto 'Quasimodo'

È stata espletata la prima delle sei gare relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria previste dall'Assessorato ai Lavori Pubblici di Gela. Si tratta della gara relativa all'assegnazione di Lavori di Manutenzione straordinaria dell'Istituto Scolastico "Salvatore Quasimodo" di viale Indipendenza. L'importo della gara è pari a 550.000 euro per un importo a base d'asta di 340.489 euro. Le ditte partecipanti sono state 116 di cui 106 ammesse alla gara. L'aggiudicazione provvisoria è andata alla ditta Co.Mat, società cooperativa di Agrigento, con una percentuale del 25,68%. I lavori di ristrutturazione comprendono il rifacimento del tetto, dei pavimenti e degli infissi e la messa a norma degli impianti elettrici.

Un corso di formazione per donne Afgane

Casa Famiglia Rosetta organizza un Corso di Formazione sul trattamento delle tossicodipendenze rivolto ad operatrici afgane. Sotto l'egida del Dipartimento di Stato Americano e in collaborazione con il Colombo Plan Secretariat, (organizzazione asiatica con sede nello Sri Lanka) e con la Società Alvarez & Associates LLC, di Washington, "Casa Famiglia Rosetta" è impegnata nella implementazione di questo corso dal titolo "Guiding the Recovery of Women (GROW)" finalizzato a fornire ricerca e documentazione di supporto sull'efficacia degli interventi di trattamento delle tossicodipendenze -rivolti alle donne. Il corso è rivolto a 34 partecipanti donne di nazionalità Afgana, che saranno impegnate nel recupero di donne, ragazze, e donne con bambini, in condizione di dipendenza da sostanze. L'attività formativa, in lingua inglese avrà luogo a Caltanissetta, dal 16 Aprile al 4 Maggio 2012 e sarà condotta da formatori specializzati di nazionalità statunitense e italiana.

IN GIRO NEL WEB
I SITI CATTOLICI

cristianofobia.altervista.org

Nel mondo vi sono milioni di cristiani discriminati e questo non accade solo in alcuni regimi, ma in maniera più sottile nello stesso Occidente. Il sito si propone di combattere la gravissima disinformazione che affligge l'opinione pubblica occidentale a proposito della situazione dei cristiani nel mondo e in particolare nelle regioni

dove essi sono minoritari, come nel Maghreb, nell'Africa sub sahariana, in Medio Oriente e in Estremo Oriente. Questo sito vuole raccogliere articoli e testimonianze di questo dramma che si verifica, con diversa intensità, in tutti e quattro i continenti. La cristianofobia è multiforme e si nutre di motivazioni tra loro assai diverse rendendosi responsabile, ogni anno, di migliaia di vittime. L'emigrazione di massa dei cristiani verso l'Occidente rende ancor più delicata la situazione perché sempre meno numerosi, i cristiani d'Oriente, per-

dono il loro peso politico nei paesi in cui risiedono. Il sito contiene tantissimi articoli classificati per continente molto preziosi per conoscere la situazione dei cristiani nel mondo. Molti di questi articoli sono tratti dall'Osservatorio delle libertà ed istituzioni religiose (OLIR) e da altre autorevoli fonti (Servizio Informazione Religiosa, Riscossa Cristiana, ACS, Avvenire, Zenit ecc). Il sito è tenuto in costante aggiornamento e raccoglie testimonianze molto toccanti come ad esempio quella inserita il 13 aprile del corrente mese con il titolo

"Pakistan: sono cristiana e ho zero diritti - La temibile legge sulla blasfemia in Pakistan viene sistematicamente usata come arma contro i cristiani". Il sito contiene numerosi filmati provenienti dalle varie parti del mondo raccolti nella rubrica "Galleria video" inoltre, nell'home page, è possibile entrare in contatto con gli organizzatori di questo sito veramente utile per conoscere la situazione di tanti nostri fratelli nelle varie parti del mondo.

giovani.insieme@movimentomariano.org

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Per via della crisi si fermano i cicli di produzione destinati alla raffinazione dei greggi esteri

Eni, cassa integrazione per 500 unità



Colpo di scure sulla situazione occupazionale di Gela. L'Eni ha comunicato il provvedimento di cassa integrazione per 500 lavoratori. Un'enormità, se si pensa che i lavoratori del diretto non arrivano che a 1800 unità. Per un anno saranno messe in stand by le linee 1 e 3 della Raffineria: questa è stata la decisione assunta dai dirigenti di Eni per il sito industriale. L'azienda lo ha annunciato alle organizzazioni sindacali nazionali e territoriali incontrate nei giorni scorsi per illustrare la desolante situazione della raffinazione in Europa, in Italia, e nell'area di Gela. Si legge in una nota, "il quadro che emerge dalla situazione

generale continua ad essere preoccupante, a fronte di una contrazione particolarmente significativa della domanda di prodotti petroliferi e del surplus di capacità di raffinazione, che hanno comportato il crollo dei margini". Per questo Eni ha comunicato l'esigenza di una fermata parziale e temporanea della Raffineria di Gela, per ridurre i riscontri negativi nell'economia della raffinazione. La fermata delle linee interesserà i cicli di produzione a minore redditività, destinati alla raffinazione di greggi esteri e verranno tenute in marcia le lavorazioni dei greggi nazionali e delle cariche circolanti. Il tutto per 12 mesi. Gli impianti torneran-

no a lavorare a pieno regime nell'aprile 2013. I dirigenti Eni hanno assicurato l'applicazione delle garanzie per i lavoratori previste nell'accordo del maggio 2011, per lo sviluppo, la competitività e le relazioni industriali. Vuole continuare il dialogo con le rappresentanze sindacali per concordare gli aspetti della fermata e della conservazione degli impianti della Raffineria di Gela. Il riavvio della raffinazione di Porto Marghera avverrà il 2 maggio, dopo la fermata temporanea e questo dovrebbe costituire una garanzia per la ripresa della produzione a pieno regime, ma non ci crede nessuno visto che la situazione che si è profilata adesso era stata paventata. La notizia ha echeggiato come una ghigliottina su un malato cronico, 500 posti di lavoro in forse non sono uno scherzo. Poi c'è la situazione di precarietà dell'indotto: "Le crisi aziendali esplose nell'indotto Eni - dice il sindacalista Orazio Gauci



L'intervento di mons. Pennisi

Il vescovo di Piazza Armerina, mons. Michele Pennisi, facendosi interprete delle preoccupazioni della popolazione di Gela e dei paesi vicini esprime solidarietà ai lavoratori che saranno messi in cassa integrazione e a quelli dell'indotto per i quali auspica reti di protezione adeguate attraverso i nuovi investimenti promessi dall'azienda e la dichiarazione dello stato di crisi da parte delle autorità competenti. "La grave crisi economica che investe il territorio geleso deve

offrire l'occasione per progettare un nuovo modello di sviluppo che punti oltre che su un rilancio degli investimenti dell'Eni attraverso la produzione di energie rinnovabili e la costruzione della diga foranea con il superamento di incomprensibili pastoie burocratiche, anche sull'agricoltura, sul turismo legato alla valorizzazione dei beni culturali. La Chiesa diocesana cercherà attraverso la Caritas diocesana e quelle parrocchiali di attivare tutti quegli interventi che potranno attutire l'impatto della crisi sulle fasce più deboli della popolazione. Si spera che dopo questo lungo periodo "quaresimale" si possa arrivare al più presto anche prima della prossima Pasqua ad un rilancio dell'economia a Gela.

- avrebbero dovuto allarmare una politica non sempre così convincente. Qui, si gioca sulla pelle di centinaia di operai. La tensione sociale, purtroppo, è sempre più alta. Fra gli ultimi casi, non dimentichiamo i lavoratori Comeco ancora non riassunti e i licenziamenti alla Hydrochem. Se queste emergenze non dovessero trovare una soluzione adeguata, si innescerebbe altra tensione".

Liliana Blanco

Le reazioni del mondo politico

Un coro di reazioni sono arrivate dal mondo politico dopo il fermo di due linee dello stabilimento di Gela. "Ho convocato per un incontro con le quattro sigle confederali del sindacato e già oggi pomeriggio incontrerò i consiglieri comunali per decidere assieme il percorso da seguire riguardo alla vicenda Eni". Così il sindaco Angelo Fasulo interviene dopo aver appreso della decisione dell'Eni di attuare una fermata parziale e temporanea della Raffineria di Gela, al fine di ridurre gli impatti negativi del conto economico della raffinazione". L'on. Donegani dice che: "la notizia della minacciata chiusura per un anno del cuore

pulsante della Raffineria di Gela con 500 famiglie gelesi legate al diretto e di migliaia di famiglie gelesi legate all'indotto, in una situazione già difficilissima sul piano economico locale, con conseguenze che potrebbero rivelarsi per lo più disastrose, è di una gravità assoluta benché non altrettanto purtroppo e per quanto mi riguarda, ne è la sorpresa". Interviene anche l'onorevole Speciale che giudica inaccettabile il comportamento del gruppo E.N.I., che scarica sui Lavoratori e sulla comunità, il fallimento delle proprie strategie di politica industriale. Il deputato Torregrossa chiederà un intervento alla dirigenza.

Enna: emergenza su vari fronti

Il problema non è la crisi e di conseguenza il turismo che non decolla. Il problema è Enna, una città inadeguata ad accogliere ospiti, perché sembra aver smarrito il filo conduttore nel gestire le piccole e le grandi cose. La beffa del castello più bello della Sicilia, il castello di Lombardia, un gigante in lenta agonia, martirizzato dalla miopia di politici e amministratori, con le erbacce lungo le mura di cinta è il simbolo, quasi un marchio, del declino della città. Per non parlare della piazza antistante, dove è allocato il monumento ai caduti le cui aiuole sono abbandonate al degrado. "E pensare -ha commentato una ex guardia carceraria di Sciacca in pensione, ennese d'adozione- che proprio in questo periodo di feste pasquali dove sono venuti tanti turisti per assistere ai riti della settimana santa, la pulizia, il taglio delle erbacce, la messa in ordine della piccola villetta attorno al monumento ai caduti, poteva rappresentare un fiore all'occhiello, un ottimo biglietto da visita per la città. I politici pensano solo a loro". Intanto, l'emergenza a Enna, mette paura. All'interno del cimitero,



lungo il muro della chiesa dell'ex convento dei cappuccini, dedicata a San Paolino, si è aperta una grossa voragine (foto) con conseguente infiltrazione d'acqua che potrebbe danneggiare la staticità dell'edificio. Tra l'altro la voragine è diventata pure una discarica; s'è aggravato negli ultimi mesi il degrado del tratto del gigantesco muro di contenimento di viale delle Olimpiadi, zona Ferrante, gravemente colpito dall'intonaco che si sgretola e cade a pezzi, con parte dei ferri a nudo che costituiscono un pericolo per i passanti. Se poi si allarga lo sguardo, in via Civiltà del Lavoro, nelle vicinanze della scuola media

Gallone, c'è un pezzo di muro che appare fuori asse e sarebbe bene che si facesse un sopralluogo tecnico per verificare se vi possano essere pericoli se non a breve termine, magari a lungo termine. Infine, un ultimo aspetto che riguarda sempre viale delle Olimpiadi. Un viale che dovrebbe essere un fiore all'occhiello per la città in quanto vi ha sede il 4° polo universitario della Sicilia, l'università Kore, ma che invece da anni è un

orrendo biglietto da visita, una cartolina di ciò che Enna non dovrebbe essere ma che, purtroppo, è. Stiamo parlando dello scarico del liquame a cielo aperto che lambisce persino il muro perimetrale dell'edificio della Kore, e che a distanza di tanti anni ancora non è stato risolto. "Le acque di scarico, secondo come tira il vento, di certo non offrono un odore gradevole per noi residenti e per gli studenti che frequentano piazza della Legalità, anzi tutt'altro" - è stato il commento di una settimana fa del geologo Patrinicola.

Giacomo Lisacchi

Studenti stranieri a Gela per scambio culturale

Gela come crogiolo della cultura europea attraverso la scuola. Sono i cinquanta ragazzi di istituti provenienti da diversi paesi europei approdati a Gela grazie al progetto 'Comenius', trascorreranno insieme ai loro coetanei gelesi una settimana di scambi culturali e di visite turistiche nel comprensorio ricco di vestigia greche e romane. Sono stati ricevuti in aula consiliare dal vice-sindaco

Fortunato Ferracane, dall'Assessore alla Cultura Marina La Boria e dal Presidente del Consiglio Giuseppe Fava. I ragazzi, ospitati dal Liceo Scientifico "Elio Vittorini" nell'ambito del Progetto arrivano dall'Olanda, dal Belgio, dalla Spagna, dal Portogallo, dall'Inghilterra e dalla Scozia e rimarranno in città per alcuni giorni. I ragazzi sono stati accolti in aula dal vicesindaco Fortunato Ferracane che ha

sottolineato l'importanza di questi scambi culturali e l'apertura dell'amministrazione ai giovani e alle nuove idee.

Soddisfatta dell'incontro anche l'Assessore La Boria, secondo la quale: "è fondamentale per i nostri ragazzi confrontarsi con altre culture, condividere le tradizioni e valorizzare le diversità. Perché è proprio dal confronto delle diversità che si creano varietà e ricchezza".

Al Museo Archeologico, nell'ambito delle manifestazioni organizzate per la XIV Settimana della Cultura, esporranno le foto realizzate all'interno del progetto scolastico che quest'anno ha come tema "Trains, la storia del treno in Europa".

L. B.

OGGI DEVO FERMARMI A CASA TUA

L'EUCARISTIA, LA GRAZIA DI UN INCONTRO IMPREVEDIBILE

15-28 aprile 2012
Chiesa di S. Ignazio di Loyola
Piazza Armerina (EN)

inaugurazione
domenica 15 aprile, ore 17

orari di apertura: da lunedì 16 a domenica 22, ore 10-13; 15-30-18-30
 da lunedì 23 a sabato 28, su prenotazione
 ingresso libero

info e prenotazioni: tel. 092.2061111 - 320.6112929
 domus.artis@virgilio.it

MOSTRA ITINERANTE
 ideata e prodotta da
ITACA
 con il sostegno del
 Gruppo Bancario
Credito Valtellinese

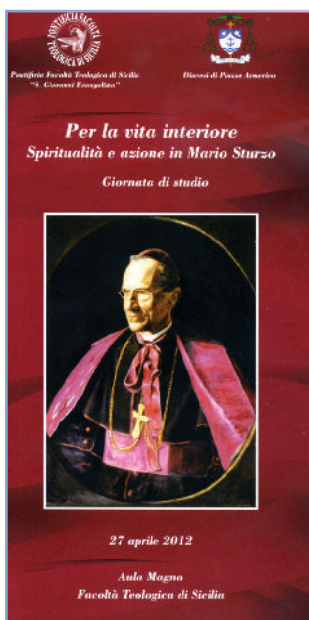
www.itacanoventi.it/eucaristia

Comitato di Piazza Armerina
FRAGOLA
OCCHI OTTICI

PALERMO La Facoltà Teologica di Sicilia, studia il pensiero del VII vescovo di Piazza Armerina

Giornata di studio su Mario Sturzo

“Per la vita interiore. Spiritualità e azione in Mario Sturzo”, è il tema della Giornata di studio, in programma il prossimo 27 aprile, presso l'Aula Magna della Facoltà Teologica di Sicilia “S. Giovanni Evangelista” di Palermo. La giornata, si inserisce nell'ambito delle manifestazioni del 150° anniversario della nascita di mons. Mario Sturzo, VII vescovo di Piazza Armerina, e nel 70° anniversario della morte, ed è organizzata dalla Facoltà Teologica di Sicilia e dalla diocesi Piazzese. La giornata si aprirà alle 9.30 con il saluto del cardinale Paolo Romeo, Gran Cancelliere della Facoltà e l'introduzione del preside Rino La Delfa, e si propone di rilevare nel suo insieme, contestualizzandole storicamente, teologicamente



e a livello della sua vicenda personale, le concezioni spiri-

tuali di Mario Sturzo, provando come l'intera riflessione ne sia determinata nella genesi, nell'evoluzione e negli scopi, e come siano state decisive nell'impianto dell'opera pastorale da lui condotta; individuare le matrici teologiche e filosofiche del pensiero con cui elabora la sua visione spirituale, specialmente a partire dal rapporto tra spiritualità e azione, il quale appare sostanzialmente risolutivo per comprenderne l'originalità; verificare l'effettiva incidenza della sua proposta nella recessione, indicandone eventuali linee di sviluppo. Diverse le relazioni: “L'orizzonte storico e l'apporto specifico di Mario Sturzo alla spiritualità” di Francesco Lomanto; “Società spirituale. La Chiesa abbraccia tutte le società del mondo” di Rino La Delfa; “La

santità è commercio d'amizizia. Temi di spiritualità nel dialogo tra Mario e Luigi” di Antonio Parisi. I Lavori continueranno nel pomeriggio con le relazioni di Massimo Naro su “Non sapere che Dio è Dio, ma sapere che noi non possiamo prescindere da lui: un ripensamento moderno dell'oggettività; Pasquale Buscemi su “Spiritualità, vita in Dio e testimonianza di santità nella Chiesa e nella società; Luca Crapanzano su “Con altro cor le stesse cose amavo. L'amore come realtà trasformante”, e Gilfredo Marengo su “La verità dell'azione... formazione che si attua nella santità”. Le conclusioni saranno curate da mons. Michele Pennisi, vescovo di Piazza Armerina.

Carmelo Cosenza

Scuola di Pace

Organizzata dalla Fraternità Francescana “Frate Jacopa” di Sicilia, con il patrocinio dell'UCSI Sicilia (Unione cattolica stampa italiana) si terrà a Taormina presso la Biblioteca delle Suore francescane missionarie di Maria, lunedì 30 aprile, la “Scuola di Pace Sezione regionale siciliana” dal tema “Nuovi Stili di Vita”. I lavori si apriranno alle 16 con i saluti di Antonino Lo Monaco presidente della Fraternità francescana “Frate Jacopa” - Sicilia. Seguiranno diverse relazioni su “Nuovi stili di vita” di Maria Rosaria Restivo; “Un'etica della frugalità: proposta per l'oggi nello spirito di S. Francesco” di p. Josè Antonio Merino; “Sobrietà: uno stile di vita solidale” di Argia Passoni; “Nuovi stili di comunicazione” di Crisostomo Lo Presti. L'incontro si concluderà con la Celebrazione Eucaristica. “Frate Jacopa”, è un associazione di laici “chiamati a vivere il Vangelo - recita il sito ufficiale dell'associazione - nella realtà quotidiana e in fraternità con lo stile radicale, illuminato e gioioso di S. Francesco. La vita della Fraternità si articola in una serie di attività - o progetti - mirati alla realizzazione del messaggio francescano, per quanto possibile rapportato al tempo in cui viviamo”.

ENNA - BARRAFRANCA Per il centenario della presenza della Compagnia di Sant'Orsola in Sicilia

Sant'Angela tra le Orsoline della Diocesi

Ricorre quest'anno il centenario della presenza mericana in Sicilia, la Compagnia di Sant'Orsola. Per la ricorrenza è stata organizzata una “Peregrinatio” della Reliquia di Sant'Angela Merici. Il reliquiario che giunge in Sicilia, e che è custodito nella cappella di “casa di S. Angela” a Brescia, contiene una costola della Santa. Domenica 22 aprile la reliquia della fondatrice delle Orsoline, viene accolta ad Enna nella chiesa di S. Francesco di Paola con una celebrazione Eucaristica alle 17,30

presieduta da don Giovanni Messina, assistente spirituale diocesano della Compagnia. L'indomani, la reliquia sarà portata nel Duomo, dove si terrà un incontro con i giovani della città.

Nel pomeriggio del 23 aprile, la reliquia giungerà a Barrafranca nella piazza Itria e alle 19 in chiesa Madre il vescovo della diocesi mons. Michele Pennisi celebrerà l'Eucarestia. In serata sarà proiettato un film documentario su sant'Angela. Martedì 24 aprile nella mattinata si terrà un

incontro con gli studenti del Liceo scientifico e nel pomeriggio una celebrazione Eucaristica, presieduta da don Lillo Buscemi, viceassistente della Compagnia. Nella giornata di mercoledì la reliquia sarà accolta nelle due case famiglia “Giovanni Paolo II” e “Mons. Cravotta - don Bernunzo”

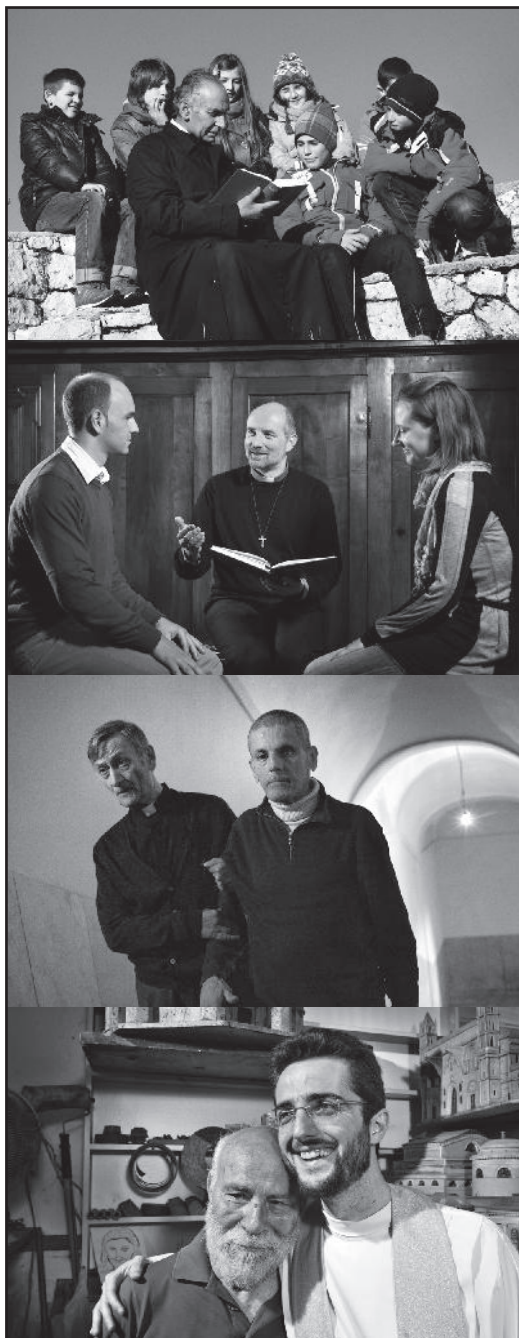
Le Orsoline nella diocesi di Piazza Armerina, sono presenti a Barrafranca, Enna, Mazzarino e Pietraperzia. Il gruppo più numeroso si trova a Barrafranca sin dal

1955 quanto ancora dipendevano dalla diocesi di Caltanissetta. Fu nel 1962 in occasione della posa della prima pietra della chiesa del Sacro Cuore in Barrafranca, che le Orsoline si distaccarono da Caltanissetta per dipendere dalla Diocesi di Piazza Armerina. Oggi le Orsoline presenti nella diocesi di Piazza Armerina sono 23, delle quali 12 di Barrafranca.



C. C.

Ritratto di Sant'Angela Merici



www.insiemeaisacerdoti.it



INSIEME
AI SACERDOTI

I SACERDOTI AIUTANO TUTTI. AIUTA TUTTI I SACERDOTI.

Ogni giorno 38.000 sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.insiemeaisacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

Per maggiori informazioni consulta il sito: www.insiemeaisacerdoti.it

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

P.ZZA ARMERINA In preparazione al VII incontro mondiale delle famiglie Festa di... famiglie in Diocesi

DIOCESI di PIAZZA ARMERINA
PASTORALE FAMILIARE

XXI GIORNATA DIOCESANA della FAMIGLIA

IN PREPARAZIONE AL VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE

“la Famiglia: il Lavoro e la Festa”
Presiederà S.E. Mons. Michele Pennisi

Programma:
Ore 09:30 accoglienza
Ore 10:00 celebrazione delle Lodi
Ore 10:30 relazione di don Giacinto Magro
Ore 12:30 celebrazione Eucaristica
Ore 13:30 intervallo - pranzo
Ore 15:00 gruppi di studio
Ore 17:00 chiusura e saluti

22 APRILE 2012 - ore 9:30
Piazza Armerina
Villa delle Meraviglie c.da Casale

Info: 3287966160 - e-mail: famiglia14@alice.it

Domenica 22 aprile, a Piazza Armerina, presso la “Villa delle Meraviglie” in c.da Casale, si conclude il ciclo di incontri formativi degli animatori dei gruppi famiglia di quest’anno pastorale 2011/12, con la celebrazione della XXI Giornata Diocesana della Famiglia.

Questa giornata, in preparazione al VII incontro mondiale delle famiglie (Milano, 30 maggio - 3 giugno) vuole esprimere il forte legame che esiste tra la famiglia, “Chiesa domestica” e la diocesi, “Chiesa locale” della quale la famiglia a suo modo e per la sua parte è una rivelazione e concretizzazione per la crescita nella comunione della comunità ecclesiale. “La Famiglia: il Lavoro e la Festa” è il tema della giornata che è il medesimo del Family 2012 che si terrà a Milano. Presiederà l’incontro il vescovo mons. Michele Pennisi.

Tutti gli incontri dell’anno pastorale (sette in tutto) sono stati animati da don Giacinto Magro, che ha trattato alcuni dei temi approntati dal comitato nazionale in preparazione alla giornata mondiale delle famiglie:

- 1. Il segreto di Nazareth
- 2. La famiglia genera la vita
- 3. La famiglia vive la prova

- 4. La famiglia anima la società
- 5. Il lavoro e la festa nella famiglia
- 6. Il lavoro risorsa per la famiglia
- 7. Il lavoro sfida per la famiglia
- 8. La festa tempo per la famiglia
- 9. La festa tempo per il Signore
- 10. La festa tempo per la comunità

Famiglia, lavoro, festa formano un trionfo che parte dalla famiglia per aprirla al mondo: il lavoro e la festa sono modi con cui la famiglia abita lo «spazio» sociale e vive il «tempo» umano. Il tema mette in rapporto la coppia di uomo e donna con i suoi stili di vita: il modo di vivere le relazioni (la famiglia), di abitare il mondo (lavoro) e di umanizzare il tempo (festa).

Le catechesi sono state articolate in tre gruppi, riguardanti in sequenza la famiglia, il lavoro e la festa e introdotte da una catechesi sullo stile della vita familiare. Esse, disponibili e consultabili sul sito family2012.com, vogliono illuminare l’ingresso tra l’esperienza della famiglia e la vita quotidiana nella società e nel mondo. Dalle sessanta alle ottanta le coppie presenti ai vari incontri.

Carmelo Cosenza

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



Sulla Famiglia politica deludente

«La politica può e deve fare di più, ma soprattutto non deve pretendere di gestire, ma deve governare in modo che la società sappia valorizzare tutte le sue risorse, con la famiglia in primo piano».

Così il cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano, rispondendo a Gianfranco Fabi nel programma “Incontri” che è andato in onda nel giorno di Pasqua, come ogni domenica, su Radio 24. Il cardinale ha sottolineato l’attualità della grande speranza che nasce dalla Pasqua «perché la Resurrezione parla all’uomo d’oggi nella sua fragilità e nel suo peccato con un annuncio di vita nuova e buona». Il cardinale guarda con grande fiducia al VII incontro mondiale delle famiglie che Milano ospiterà tra fine maggio e inizio giugno e a cui parteciperà per tutti i tre giorni Papa Benedetto XVI. «La famiglia si è dimostrata fondamentale nell’affrontare i problemi più drammatici della crisi economica che stiamo vivendo - ha affermato il cardinale a Radio 24 - ma in Italia non vi è stata la dovuta attenzione da parte di una politica sostanzialmente deludente e che ha accumulato un ritardo incalcolabile: questo deve spingere i cattolici ad impegno forte, ma con le forme e i metodi che non possono che derivare dalla responsabilità di ciascuno». L’Incontro Mondiale ci chiama a riscoprire più profondamente la bellezza, la bontà e la verità della famiglia. Per comprendere quanto questa istituzione sia preziosa è bene partire da una fondamentale affermazione del Beato Giovanni Paolo II, che tanto si spese per il bene delle famiglie: «Il fatto che l’uomo, creato come uomo e donna, sia immagine di Dio (...) significa anche che l’uomo e la donna sono chiamati a vivere una comunione d’amore e in tal modo a rispecchiare nel mondo la comunione d’amore che è in Dio, per la quale le tre Persone si amano nell’intimo mistero dell’unica vita divina. Questa somiglianza è insieme come una chiamata e un compito» (Mulieris Dignitatem 7). Su questa base Benedetto XVI, parlando ai fidanzati in occasione del recente Congresso Eucaristico di Ancona, si è così espresso: «Cari amici, ogni amore umano è segno dell’Amore eterno che ci ha creati». Visuto con verità e intensità il cammino graduale dell’amore tra un uomo e una donna troverà nel sacramento del matrimonio su cui si fonda la famiglia la sua pienezza: «Fedeltà, indissolubilità e trasmissione della vita sono i pilastri di ogni vera famiglia, vero bene comune». La famiglia è la via maestra e la prima, insostituibile “scuola” di comunione, la cui legge è il dono totale di sé. I cristiani, proponendola in tutta la sua bellezza, al di là delle loro fragilità, intendono testimoniare agli uomini e donne del nostro tempo, qualunque sia la loro visione della vita, che l’obiettivo desiderio di infinito che sta al cuore di ogni esperienza di amore si può realizzare. La famiglia così concepita è un patrimonio prezioso per l’intera società.

dongiuseppe.fausciana@gmail.com

Il Vangelo parla il linguaggio dei giovani

“Come portare la Parola di Gesù nelle Parrocchie e parlare ai giovani?” Questa è la domanda che si è posta Giuseppe Scerra, giovane impegnato nella parrocchia S. Giacomo di Gela. La risposta l’ha trovata organizzando un gruppo di giovani e mettendo in scena un musical sulla Passione di Gesù, come raccontato dal vangelo di San Marco. “Tutto nasce dalla voglia di creare un momento di aggregazione per i giovani del gruppo del R.n.S. ‘shalom’, - ci dice Giuseppe Scerra - io, assieme ai fratelli del Pastorale di servizio abbiamo deciso di creare un momento di riflessione e di preghiera che parli il linguaggio dei Giovani”.

L’occasione Giuseppe Scerra, l’ha avuta da un piccolo libretto “avevo da poco acquistato un opuscolo - racconta Scerra - che parlava della pasqua scritto da Luigi Guglielmoni e Fausto Negri dal titolo ‘effonda ovunque il tuo profumo’ che conteneva all’interno delle belle meditazioni sulla passione di Gesù. Ho cercato di adattarle al nostro contesto e poi ho iniziato a fare una ricerca di brani di artisti italiani che potevano sposarsi con queste meditazioni”

Pian piano, ha preso forma allora un vero e proprio copione che



ro che ci ha aiutato a riflettere sul pentimento di Pietro, ‘Vivimi’ di Laura Pausini, che abbiamo accostato al momento della deposizione di Gesù dalla Croce e così via fino ad arrivare al brano ‘Ti Penso’ e ‘Cambia il mondo’ di Celentano, con la quale abbiamo concluso sottolineando il fatto che aver conosciuto Gesù implica un cambiamento nella vita, una conversione e questo l’abbiamo sottolineato anche con le immagini e con le parole dei 10 comandamenti, guida per noi cristiani”. La cosa è piaciuta e i ragazzi del gruppo Shalom, coinvolti nello spettacolo, circa 50, stanno portando lo spettacolo in tutte le parrocchie di Gela.

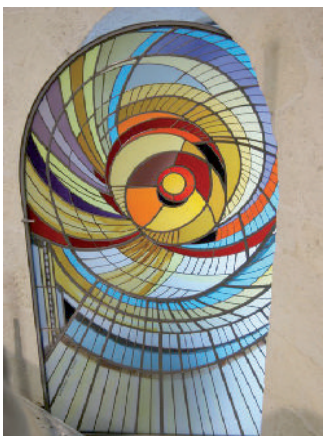
Totò Sauna

LA PAROLA IV Domenica di Pasqua Anno B

a cura di don Salvatore Chiolo

29 aprile 2012

Atti 4,8-12
1Giovanni 3,1-2
Giovanni 10,11-18



Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

(Gv 10,14)

“Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore” (Gv 10,14-15). Dall’appartenenza al Signore deriva la conoscenza reciproca dell’uomo e del Signore stesso, secondo le parole tratte da questa bellissima similitudine giovannea in cui il Pastore dà la vita per le “sue” pecore. Conoscere per dare la vita è il motto di questa figura biblica che tutti ricordiamo come il “buon pastore” ma che, in realtà, volendo ben tradurre il testo greco è del “bel pastore”, laddove la bellezza del pastore è rappresentata nello stesso vangelo successivamente alla bellezza del vino delle nozze a Cana: “Tutti mettono in tavola il vino all’inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno bello. Tu invece hai tenuto da parte il vino bello finora” (Gv 2,10). Bello è il vino che viene servito all’inizio, quando la mente distingue il sapore e li associa fra di loro così da ritrovarne armonia e, appunto, bellezza; bello è il pastore che funge sia da porta dell’ovile (Gv 10,7) che

da guida per le pecore da custodire quando esse sono fuori da esso (Gv 10,11). Sia per il vino che per il pastore, dunque, la bellezza risulta dall’armonia delle parti in cui la loro figura è ritratta: gli alimenti del pasto durante le nozze, la porta dell’ovile e il suo custode durante la transumanza.

La bellezza precede l’intelligenza così come la creazione degli elementi naturali (sole, luna, stelle, acque del mare) e degli animali precede quella dell’uomo (Gn 1,1ss); e colui che conosce, gradualmente e con ordine, altro non è se non uno che vigila sulla bontà di quanto lo precede per rispettarne il senso dell’esistenza e muoversi compostamente attorno ad esso in maniera altrettanto armonica e bella.

Per questo, il pastore è bello: perché vigila su ciascuna delle sue pecore, muovendosi compostamente attorno ad esse fino a diventare il luogo stesso in cui esse si ritrovano per stare al sicuro sia quando sono dentro all’ovile che quando ne sono all’esterno. Che venga prima la preoccupazione e la custodia del pastore, rispetto al successivo rico-

noscimento e gratitudine da parte delle pecore, è cosa ovvia scontata. Ma non è altrettanto scontato il rapporto, fuori di metafora, tra l’uomo e Dio alla luce della stessa similitudine. Perché l’uomo difficilmente si rende conto della preoccupazione del Padre, come di un pastore che funge sia porta dell’ovile che da guida per lui. Dal momento in cui antepone l’intelligenza alla bellezza della preoccupazione medesima del Padre, all’uomo numerosi particolari sfuggono e questo lo rende incapace nel contemplare con sapiente distacco ed umile riconoscenza l’armonia dell’insieme: la bellezza della propria storia.

“Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui” (1Gv 3,1), aggiunge l’evangelista inserendo il comportamento dell’uomo che non contempla all’insieme dei comportamenti mondani che caratterizzano da sempre colui che vorrebbe appartenere, ma di fatto cerca di possedere la vita eterna rischiando pure di rubare, di frodare come fa un ladro. I vangeli ricordano un uomo che si appellò al Maestro definendolo “buono” e chieden-

dogli di possedere la vita eterna; a questi il Maestro intanto insegna a chiamare “buono” soltanto Dio e poi a liberarsi di ciò che possedeva per non possedere più niente e nessuno e, finalmente, da uomo libero appartenere al Signore come discepolo credente. Ma la sua mondanità e la morbosa passione per le cose “conquistate” e “custodite” con maniacale cura religiosa non lo hanno reso felice, anzi maggiormente lo hanno allontanato.

Contemplare è meglio che conoscere ed è sufficiente per l’uomo essere conosciuto, essere custodito, prima che tutto il resto. Perché questa è la verità: si è custoditi ancor prima che si venga a sapere da chi o da cosa, e si vive nell’ovile ancora prima che si possa decidere di uscire o di rimanere. La consapevolezza di una tale evidenza rende l’uomo mite e umile di cuore, capace di intendere e volere. Bello nel cuore, nei pensieri e nello sguardo. Pastore e guida di sé e degli altri. “Sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d’Israele: [...] questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d’angolo” (At 4,10-11).

GELA Salvatore Cangiani e Margherita Neri i poeti vincitori del 12° concorso nazionale di poesia

Assegnato il premio 'Gorgone d'Oro'



Il Poeta Salvatore Cangiani riceve la Gorgone d'Oro dalla Prof.ssa Giuseppina Sansone



La Poetessa Margherita Neri riceve la Gorgone d'Oro dal Prof. Luciano Vullo

Salvatore Cangiani di Sorrento e Margherita Neri di Cefalù sono i vincitori del 12° Concorso nazionale di Poesia "La Gorgone d'Oro", promosso dal Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo" di Gela, con il Comune di Gela (Ass. P.I. e Cultura), il Parco Archeologico e Ambientale di Gela e il Cevsop. Alla Nona edizione del premio, nel 2009, Salvatore Cangiani e Margherita Neri si erano classificati rispettivamente al primo e al secondo posto.

La Giuria, composta da Giuseppina Sansone di Piazza Armerina, Lina Orlando

e Angela Aliotta di Gela, Giovanni Parisi Avogaro di Niscemi, Carmelo Consoli di Firenze, Maria Luisa Tozzi di Parma, Ines Betta Montanelli di Vezzano Ligure (SP), Sandro Cappa, Emanuele Zuppardo, Aldo Scibona e Luciano Vullo di Gela, ha così deciso:

- per la sez. A (Poesia religiosa e a tema libero in lingua italiana) 1° premio alla poesia "Partivamo anche noi" del poeta Salvatore Cangiani di Sorrento (NA); 2° premio alla poesia "La Luna, a Birkenau" del poeta Andrea Accaputo di Avola (SR); 3° Premio a Emilia Fra-

Riccobene Nicoli di Palermo, 8° posto : Giancarlo Interlandi di Acitrezza, Anna Maria Cardillo di Roma, Tania Fonte di Palermo, Graziella Carletti di Caltagirone, Carla Baroni di Ferrara, Paolo Salamone di Palagonia, Maria Flavia Amorelli di Ribera, e Umberto Vicaretti di Luco dei Marsi (AQ), 9° posto : Anna Maria Cielo di Volano (TN), Romeo Battaglion di Vicenza. Pasquale Balestrieri di Barano d'Ischia (NA), Rosaria Ines Riccobene di Licata, Orietta Palma Notari di Roma, Luigina Grandelli Canova di Mantova, Amelia Valentini di Pescara e Cri-

stina di Gesù Crocifisso di Lagopesole (PZ). Il resto dei poeti concorrenti si è classificato dopo il 9° posto. Di questi la Giuria ha segnalato e inserito nell'antologia poetica: Antonino Boccia di Terzigno (NA), Tonino Calà di Mussomeli, Emilio Caperdoni di Casalpusterlengo (LO), Ester Cecere di Taranto, Maria Cianflone di Lamezia Terme (CZ), Felicità Ciceri di Ballabio (LC), Pasqualino Cinnirella di Caltagirone, Maria Cipiti Piscitello di Grumello del Monte (BG), Palma Civallo di Palermo, Poly D'Aquè di Torino, Maricla Di Dio Morgano di Calascibetta, Lucillo Dolcetto di Varese, Silvia Anna Lantero di Genova, Paolo Lizzio di Gela, Vincenza Macaluso di Varese, Salvatore Monaco di Palazzolo Acreide, Giuseppe Palumbo Piccionello di Favara, Giovanni Parisi Avogaro di Niscemi, Augusto Peluso di Asti, Renzo Piccoli di Bologna, Maurizio Pivittello di San Pietro di Legnago (VR), Rocco Raitano di Gela, Antonio Rossi di Berchidda (OT), Angelo Vitale di Gela e Vincenzo Zoda di Cordignano (TV).

- per la Sez. B (Poesia religiosa e a tema libero in tutti i dialetti e lingue regionali italiane) il 1° Premio è sta-

to assegnato alla poetessa Margherita Neri Novi di Cefalù (PA) per la poesia "Mematri"; 2° Premio al poeta Pierino Pini di Montichiari (BS) per la poesia "L'ultimo tramont"; 3° Classificato: Filippo Licata di Torino e Salvatore Vicari di Ragusa; 4° Classificato: Armando Giorgi di Genova, Teresa Riccobono Nicoli di Palermo, Mirella De Cortes di Cagliari e Gaetano Zummo di Poggioreale di Sicilia (TP); 5° Classificato: Giuseppe Gerbino di Castellammare del Golfo (TP) e Bruna Zendri di San Salvo (CH); 6° Classificato: Antonino Fontana di Castellammare del Golfo (TP), Luigi Villirillo di Isola di Capo Rizzuto (KR), Silvano Placenti di Gela, Mario Amico di Caltanissetta, Palma Mineo di

Trapani, Giorgio Li Vigni di Ruda (UD) e Giovanni Marletta di Chiaramonte Gulfi. Il resto dei poeti concorrenti si è classificato dopo il 6° posto. Di questi la Giuria ha segnalato e inserito nell'antologia poetica: Croci Attardi di Gela, Peppino Burgio di Ragusa, Giuseppe Furco di Castellammare del Golfo (TP), Tonino Platania di Piazza Armerina (EN), Maria Samà di Gela e Ruggero Serra di Sassari.

La manifestazione di premiazione avrà luogo sabato 19 maggio 2012 nella Sala Eschilo del Museo Archeologico di Gela. Saranno presenti il Vescovo di Piazza Armerina mons. Michele Pennisi e lo scrittore giornalista di Roma Nino Piccione.

Il 6 maggio la 'GBV'

"Ti cercherò, ti ascolterò e ti guarirò", è il tema della XVI Giornata dei bambini vittime della violenza, dello sfruttamento e della indifferenza... contro la pedofilia, - promossa dall'Associazione Meter di don Fortunato Di Noto - che si celebrerà a livello nazionale e internazionale, come ogni anno, dal 25 aprile al 6 maggio, quando si parteciperà a Roma al Regina Coeli con il Santo Padre Benedetto XVI.

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha dato la sua ufficiale adesione che è inserita in tutti i manifesti, all'importante appuntamento che da 16 anni viene celebrato in Italia e che si è esteso anche all'estero (ha aderito la diocesi di Adelaide in Australia), come anche il Patrocinio del Senato e della Camera, oltre alla Polizia Postale Italiana, il Copercom (Coordinamento per la comunicazione che raccoglie 28 associazioni) e numerose diocesi e associazioni.

Da 16 anni l'Associazione Meter, realtà sociale ed ecclesiale impegnata nel mondo per la tutela dei bambini, contro gli abusi, la pedofilia e la pedopornografia, celebra l'annuale appuntamento per ricor-

dare le vittime degli ingiustificati atti di violenza, di sfruttamento e di indifferenza sui bambini. La GBV esalta con generosità, sapienza e forza la vicinanza ai deboli in un percorso di disinteressata offerta del tempo, delle risorse umane e spirituali per i piccoli e i deboli, all'opera dell'Amore di Dio e degli uomini e donne di buona volontà.

La tematica di quest'anno invita a riflettere sulle responsabilità degli adulti nei confronti dei più piccoli. Nostro compito è quello di cercare i bambini indifesi attraverso l'ascolto dei loro messaggi e l'individuazione dei loro bisogni non sempre espressi. Solo un adulto, capace di comprendere pienamente le richieste di aiuto di un bambino, sarà in grado di accompagnarlo nel suo processo di guarigione.

Meter invita ad unirsi alle celebrazioni per la GBV attraverso la preghiera e la realizzazione di attività rivolte ai bambini, nelle parrocchie, negli oratori, nelle scuole e nei comuni. Laici e credenti uniti, insieme per dire no alla violenza sui bambini, no alla pedofilia.

Info: gbv@associazionemeter.org

Il Centro Diurno di Casa Rosetta "Unisce il mondo con la danza".

Venerdì 20 aprile, presso il Teatro "De Curtis" di Serradifalco è stato presentato lo spettacolo "Uniamo il mondo con la danza". La kermesse è stata realizzata e organizzata dal Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria "Villa San Giuseppe" di Caltanissetta dell'Associazione Casa Famiglia "Rosetta" fondata da Don Vincenzo Sorce.

Lo spettacolo, patrocinato dall'Amministrazione Comunale di Serradifalco, è giunto alla sua seconda edizione e nasce dall'attività di operatori e ragazzi del Seminternato che hanno scelto la danza e la musica come strumento per stimolare una riflessione sulla necessità di tutti i popoli di crescere e operare in favore della pace e della fratellanza. Spinti da questo motivo, i ragazzi hanno scelto di approfondire questi temi facendo una ricerca sulle tradizioni e le culture delle varie nazioni, impegnandosi anche nella straordinaria realizzazione delle scenografie e dei costumi. Un treno immaginario propone un viaggio in giro per il mondo che, partendo dalla Sicilia, tocca alcune nazioni del globo mettendone in risalto le differenti culture. Lungo questo viaggio, si giunge gradualmente alla consapevolezza che, pur nella diversità, ogni cultura si dirama da un ceppo comune, quello dell'esistenza dell'uomo sulla terra e il suo significato.

IL LIBRO

Senza Glutine

di **Elena Gambuzza**

Blu Edizioni, pp. 192, € 10,80

Quando si scopre di avere un celiaco in famiglia i pasti quotidiani diventano un problema, tanto più se il celiaco è un bambino: cosa preparargli da mangiare? Come conciliare le sue esigenze con i gusti e le abitudini alimentari del resto della famiglia? Se lo è chiesto Elena Gambuzza, siciliana, che ha vissuto l'esperienza con suo figlio, cui è stata dia-

gnosticata la celiachia a tre anni. Dopo avere studiato consistenze ed impasti, ha deciso di partire dalle farine naturali senza glutine, da utilizzare al posto della farina di frumento per piatti gustosi in linea con la tradizione mediterranea, ed ha approntato un ricettario specifico, senza per questo rinunciare al sapore o ad alcuno dei piatti base della cucina italiana: pane, pasta,



pizza, torte dolci e salate; tutto è possibile utilizzando i gusti di bambini ed adulti e non tralasciando specialità tipiche siciliane come gli arancini ed il cuscus. Si tratta di 120 ricette di impasti naturali per tutta la famiglia contenute nel libro dal titolo "Senza glutine" che è stato presentato a Gela, presso la Libreria Edicolle Mondadori di via Cairoli, il 14 Aprile scorso.

Pellegrinaggio

**TERRA SANTA E GIORDANIA
DAL 24 AL 31 LUGLIO 2012**

PROGRAMMA

Martedì 24 luglio: Sicilia - Tel Aviv - Galilea

Ritrovo dei partecipanti all'aeroporto di Catania, disbrigo delle formalità d'imbarco e partenza con volo ITC per Tel Aviv. Arrivo all'aeroporto Ben Gurion, incontro con la guida e proseguimento per Galilea. Arrivo in hotel, sistemazione nelle camere riservate cena e pernottamento.

Mercoledì 25 luglio: Galilea

Pensione completa. Mattino, partenza per il Lago di Tiberiade: salita al Monte delle Beatitudini, visita di Tabga e Cafarnao. Traversata in battello del lago. Nel pomeriggio visita di Nazareth. Santuario dell'Annunciazione e della Nuova Basilica, della Chiesa di San Giuseppe.

Giovedì 26 luglio: Galilea - Gerasa - Petra

Prima colazione e partenza per la Giordania. Visita dell'antica città romana di Gerasa. Pranzo in corso d'escursione. Proseguimento per Petra. Sistemazione in hotel nelle camere riservate cena e pernottamento.

Venerdì 27 luglio: Petra - Amman

Prima colazione in hotel. Mattinata dedicata alla visita del sito archeologico. Pranzo. Nel pomeriggio, partenza per Amman, capitale della Giordania. Arrivo in hotel, sistemazione nelle camere riservate cena e pernottamento.

Sabato 28 luglio: Amman - Gerico - Gerusalemme

Prima colazione e partenza per il Monte Nebo, luogo della morte e sepoltura di Mosè. Sosta alla Chiesa Franciscana e visione della Terra Promessa. Proseguimento per Israele e passaggio di frontiera attraverso il ponte di Allenby. Sosta a Gerico. Arrivo in serata a Gerusalemme. Sistemazione in hotel nelle camere riservate cena e pernottamento.

Domenica 29 luglio: Gerusalemme

Pensione completa. Mattino, partenza per la visita di Betlemme. Nel pomeriggio, rientro a Gerusalemme. Visita al Monte Sion: il Cenacolo, la Chiesa della Dormizione, la Chiesa di S. Pietro in Gallicantu. Sosta al Muro del Pianto.

Lunedì 30: Gerusalemme

Pensione completa. Mattinata dedicata alla visita del Monte degli Ulivi, l'orto degli ulivi al Getsemani, la Basilica dell'Agonia, la Cappella del Pater Noster, la Cappella del Dominus Flevit, la tomba della Madonna. Nel pomeriggio, visita della Chiesa di S. Anna, della Piscina Probatica, della Cappella della Flagellazione, dell'Arco dell'"Ecce Homo". Via Crucis per le vie della città vecchia e ingresso alla Basilica del Santo Sepolcro.

Martedì 31 luglio: Gerusalemme - Tel Aviv - Sicilia

Prima colazione in hotel. Trasferimento all'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv. Disbrigo delle formalità d'imbarco e partenza per la Sicilia. Arrivo all'aeroporto di Catania e fine dei nostri servizi.

Quota di partecipazione Euro 1.350,00*

(*Quota soggetta a maggiorazione per aumento costo carburante)

Info: don Rabita Giuseppe 333.4668819

(Tour Operator: Ecumenia Pellegrinaggi - Oby Whan)

Settegiorni dagli Erei al Golfo

NISCEMI Al Liceo scientifico 'Leonardo Da Vinci' il progetto "Educare all'amore"

Studenti a lezione di affettività



Per alcune classi del Liceo Scientifico "L. da Vinci" di Niscemi, il 13 febbraio 2012 è avvenuto il primo incontro del progetto pomeridiano "Educare all'Amore", curato dai docenti Giuseppe Felici, Emanuela In-norta, Viviana Morello e Antonio Spedalieri. Il corso si è svolto sotto forma di attività in power point, CD-ROM interattivi, filmati in DVD, attività di laboratorio.

Lezione dopo lezione, gli studenti hanno affrontato, argomenti molto forti, considerati tabù dalla società, inerenti la sfera dell'affettività, mettendosi in gioco in prima persona e andando inconsciamente verso una progressiva scoperta di sé stessi, grazie all'apprendimento di concetti a loro quasi del tutto estranei. È stato ribadito che l'educazione ha come fine la formazione di uomini nuovi; essa, infatti, favorisce quei comportamenti attivi che caratterizzano la personalità libera ed autonoma e, cioè, la personalità che sa organizzare efficientemente la propria vita e volgerla al raggiungimento di scopi sociali, che sa superare i mancati e le difficoltà che le si presentano innanzi. È stato, inoltre, previsto l'intervento della dottoressa Anna Flora Amato, psicoanalista e psicoterapeuta a sostegno degli alunni che potranno confrontarsi, sciogliere dubbi, problemi e paure tipiche dell'adolescenza.

Arrivati alla fine del corso, sono state rivolte delle domande sia agli studenti interessati che ai docenti referenti.

Quali sono stati i contenuti che hai apprezzato maggiormente? Qualcuno di questi ti è servito?

Ho apprezzato tutti gli argo-

menti ma in particolare quello che trattava della scoperta del proprio corpo, perché ha fatto luce su alcuni dubbi che avevo e mi ha aiutata nell'accettarli perché fanno parte della mia persona (Simona Lodato 5ªA).

Una delle attività che ho maggiormente apprezzato è stata il circle-time nel quale ci si chiedeva di stilare una lista di venti nostre qualità positive. Grazie a ciò, ho analizzato me stessa scoprendo lati del mio carattere che magari sottovalutavo.

Dai un voto all'utilità di questo corso. Hai notato di non essere pienamente a conoscenza di alcuni dei punti trattati?

Darei decisamente un 9 pieno. Ho notato di non conoscere molti degli argomenti affrontati, alcuni mi erano sconosciuti. Ora, mi sento pronta ad affrontare determinate situazioni con un pizzico di sicurezza in più (Valentina Altamore 4ªA).

Il mio è un 8,5. Grazie a questo corso sono molto più informato su aspetti della vita che magari non riguardano me in prima persona (Rocco Collura 4ªA).

Dai una valutazione ai docenti e alla loro esposizione. È stato un linguaggio troppo diretto?

Sicuramente un 9. Mi è sembrato che i docenti abbiano utilizzato un linguaggio chiaro ed esaustivo ma soprattutto appropriato a noi giovani (Sara D'Alessandro 3ªA).

Il mio voto è 9. I professori sono stati esaurienti nelle loro risposte (Marco Ragusa 3ªA).

Prof. Felici, come mai ha deciso di attivare insieme agli altri docenti il progetto

"Educare all'Amore"?

L'educazione è un'attività intenzionalmente diretta a promuovere lo sviluppo armonico ed integrale della persona umana e la sua integrazione nella vita della società. Infatti, la scuola, ha tre obiettivi principali: 1) formazione dell'uomo e del cittadino; 2) formazione culturale attraverso l'insegnamento- apprendimento; 3) socializzazione. Pertanto, l'affettività è alla base della vita psichica; dà

agli atti ed ai pensieri una particolare tonalità che influisce sul modo di pensare e di agire; lega l'individuo agli altri, al mondo e a se stesso. L'affettività si manifesta in molteplici forme: le emozioni, i sentimenti e le passioni. La sessualità comprende in sé tutte le espressioni dell'affettività: le sensazioni del corpo, le emozioni, i sentimenti e la relazione, è una realtà polivalente, in quanto suppone ed esprime il mistero integrale della persona. Il sesso viene cioè sempre più considerato giustamente come una realtà che coinvolge radicalmente la persona umana nel suo essere e nel suo esistere. L'uomo in quanto persona è unità profonda di corpo e di spirito: ne deriva che la sessualità è una conformazione strutturale dell'essere umano, una forma o uno stile di esistenza, una modalità dell'essere-al-mondo. I genitori o gli educatori, dovrebbero liberare gli adolescenti dall'ignoranza, dai pregiudizi, dai complessi, dai tabù e dai luoghi comuni che accompagnano il concetto del sesso e inserire i problemi del comportamento sessuale in quelli più vasti dell'educazione del carattere morale e della disponibilità sociale; facilitando lo sviluppo della maturità sessuale e aiutare i figli a comprendere se stessi in rapporto al proprio corpo ed alle tendenze ed istinti del proprio io profondo e, contemporaneamente, a comprendere il senso e l'autenticità dell'incontro con l'altro sesso.

Prof.ssa Morello, come si è sentita ad esporsi da un punto di vista così privato e personale?

Promuovere il tema dell'educazione all'affettività, emotività e sessualità, a scuola, è stato

per me, in quanto insegnante, un'opportunità significativa da offrire agli studenti e soprattutto mirante a "costruire", insieme a loro, uno spazio rassicurante e positivo in cui intraprendere un dialogo e un confronto libero e spontaneo.

Prof. Spedalieri, in merito alla sua partecipazione al progetto "Educare all'Amore", ci dica quale motivo l'ha spinto a contribuire alla realizzazione e quanta importanza da all'informazione sulla sessualità ai giovani.

Ebbene, al giorno d'oggi, tra i giovani molti valori cristiani sono stati dimenticati e anche mercificati e tra questi, ci sono sicuramente l'amore e l'affettività. Educare all'amore è, a mio parere, una tappa molto importante nella crescita e nello sviluppo di ogni adolescente e in questa, scuola e famiglia devono rappresentare senza dubbio i punti fermi dei ragazzi che devono affrontare la propria dimensione affettiva e anche sessuale in modo responsabile e sereno.

Prof.ssa Innorta, ci parli brevemente del suo interesse inerente alla formazione dei giovani.

I giovani di oggi devono sapere che è possibile e anche vitale, costruire un rapporto di coppia autentico e appagante. Si tratta semplicemente di scegliere di vivere questi valori, che hanno il potere di rispondere ai bisogni più profondi dell'uomo. L'amore vero, unico, totale, fedele e indissolubile, si può costruire solo all'interno di un progetto di coppia, volto al raggiungimento della più profonda comunione di vita, nel dono reciproco totale.

MARCO OCCHIPINTI
E MARTINA PULICHINO
4ª A - LICEO SCIENTIFICO

segue dalla prima pagina

I vescovi siciliani...



dignità del popolo siciliano. Il crescente disagio sociale, causato dall'emergenza lavoro, sta provocando l'aumento vertiginoso di richieste di aiuto anche economico da parte di tante famiglie che si rivolgono alle parrocchie e alle Caritas. Richieste che non possono venir esaudite se non in percentuali minime. E le prospettive non lasciano margini di ottimismo: sempre più aziende infatti chiudono i battenti lasciando le famiglie dei lavoratori nella disperazione. Le nostre aziende sono soffocate da un sistema creditizio che ha stretto le maglie del credito, preoccupato solo di far quadrare i conti. Le merci prodotte in Sicilia non riescono ad essere competitive e a raggiungere i mercati a causa della mancanza delle necessarie infrastrutture e di un sistema viario sempre più precario per la mancata, necessaria, manutenzione e per il continuo taglio dei trasporti su ferro, mentre le autostrade del mare continuano ad avere costi non sostenibili dalle imprese. Lo stesso dicasi per la sbandierata vocazione turistica della nostra terra: il nostro patrimonio artistico e culturale - conclude il comunicato - continua a giacere in stato di agonia per la carenza di interventi adeguati e per l'inadeguatezza delle infrastrutture".

I vescovi a conclusione dei lavori hanno deciso che la prossima giornata sacerdotale mariana regionale, si terrà ad Enna il 29 maggio, in occasione dei festeggiamenti per il 600° anniversario della Proclamazione di Maria SS. della Visitazione a "Patrona di Enna".

Giuseppe Rabita



della poesia

Salvatore Cangiani

l'angolo

Ancora una volta il poeta Salvatore Cangiani di Sorrento, si è classificato al Primo posto, nella Sezione Poesia Religiosa e a tema libero del 12° Concorso Nazionale di poesia "La Gorgone d'Oro" promosso come ogni anno dal Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo" con la poesia "Partivamo anche noi". Nel 2008 si era anche classificato al primo posto con la poesia "Geometria dei deserti". Laureato all'università di Napoli ha scritto varie raccolte in lingua napoletana: La speranza (1980), Poesie per Sorrento (1984), Il pulpito verde (1987), Via Crucis (1989) 'A voce d'o silenzio (1989), Lauda per la madre (1993), Natale nei versi (1996), Cielo e mare (2001) e I flauti della sera (2008).

"La vicenda antica delle migrazioni umane e dell'accoglienza tra i popoli - scrive nella motivazione il componente del-

la giuria Carmelo Consoli - si fa apice di canto poetico. La lirica è di forte impatto cromatico e sensoriale, espressione della parola di un poeta del sud che ha incarnato in sé tutte le fragranze e le amarezze della sua terra e che qua vengono in modo magistrale versificate dall'autore, attento scrutatore di quell'humus aspro e fascinoso di mari, cieli, campagne e tradizioni fino alle cose minimali come locuste e lucertole. Ma è anche soprattutto alta poesia di colui che sa cogliere l'istanza più intima dell'anima della gente meridionale da sempre provata e temprata da lontananze e ritorni nelle terre amate e che sa farsi accoglienza e pietà verso altre amare migrazioni a loro volta in cerca di libertà e dignità.

Partivamo anche noi

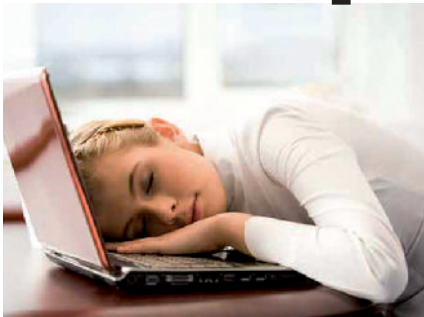
Partivamo anche noi.

Ferma la zappa
nella terra cretosa, la chitarra
muta sospesa ai rami dell'ulivo.
Lasciavamo
stagioni di cicale.
Stoppie falciate dai venti d'autunno
alla magra locusta. Alla lucertola
viscida e verde il muro diroccato
dell'orto. E rari chicchi
da spigolare a uccelli di passaggio.
Dentro la carne i brividi salmastri
del cielo antelucano
scrutavamo lontano
i fiocchi lumi della nave grigia
all'incrocio dei mari.
Un miraggio negli occhi e nelle viscere
lacerazioni e assenze
di paesi più poveri di voci
di case spente e tombe senza un fiore.
Ma non salpava l'anima

da queste pietre dove i nostri padri
nutrirono col pianto e col sudore
radici di millenni.
Perciò siamo tornati. Ed alle spalle
non richiudemmo l'uscio nella notte
d'altre vite randagie, a noi fraterne
per antico dolore.
E dalle coste
frastagliate d'azzurro, dai dirupi
roventi di ginestre
il nostro vecchio cuore
di emigranti del Sud
scruta naufragi, cerca tra le onde
il pugno chiuso del bimbo africano
contro il sole che sorge.
E si fa porto. Si fa pane caldo
per questo figlio nostro che ritorna.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

Gli aspetti educativi della 'Rete'



Sono le sei. La sveglia suona. Luca si alza, si infila la vestaglia, muove i primi passi della giornata verso la cucina, accende il fornello e mette sopra il caffè. Accende il pc. La giornata comincia: notizie, calcio, meteo, borsa, inflazione, oroscopo, mail, social network, notifiche... aspetta... forse la tipa che ha conosciuto ieri gli ha chiesto l'amicizia. Controlla. No. Chiude il pc. Si alza. In appena cinque minuti, sorvegliando comodamente il suo caffè fumante, Luca ha fatto il giro del mondo senza varcare la soglia di casa.

Questa è la storia di Luca, che ogni mattina prima di andare a lavoro, comincia la sua giornata all'insegna del connubio "caffè e pc". Ma quanti di noi potranno rivedersi nella descrizione del nostro protagonista? È automatico ormai: qualsiasi momento di impasse o di solitudine viene riempito con la rete, un'alternativa immediata, bella e pronta, comoda e sempre disponibile. La rete è entrata nella vita quotidiana del cittadino medio, ma a differenza di qualche anno

minuto per minuto ogni azione abituale della nostra quotidianità. Con un po' di sana onestà non sarà difficile ammettere un fastidioso senso di spaesamento e noia. La comodità e i servizi della rete sono stati resi sempre più prêt-à-porter. Non è esagerato definirla il sostrato del nostro sapere, del nostro modo di pensare, di organizzarsi, di agire. Facciamo della rete un uso disparato: musica, news, meteo, comunicazione, dissociazione, isolamento, trasmissione di valori, acquisizione informazioni, raccolta consensi... Partendo dalle considerazioni mosse dal prof. La Barbera, è utile sottolineare gli impliciti psico-educativi a cui ci ha condotto la rete. La rete è silenziosa, opera modificando le strutture di pensiero dalle radici, cosicché è impossibile accorgersene se non dopo un abbondante lavoro di analisi retrospettiva. Essa sta decretando il ventaglio di comportamenti e possibilità, agendo in modo che soprattutto i figli ne siano destinatari inconsapevoli. I principali cambiamenti,

portati da un uso così massiccio e pervasivo della rete nell'area psico-educativa riguardano la dimensione del comportamento impulsivo e delle emozioni.

La rete abitua all'immediato, all'istantaneo, al subitaneo, al non attendere, all'aver "tutto, subito e come dico io!". Le nuove generazioni hanno talmente incorporato questo aspetto che per loro viene traslato dal piano del culturale a quello del "naturalizzato", ovvero è così profondamente radicato da sembrare parte del corredo genetico. I figli del XXI secolo non hanno dovuto apprendere questa nuova cultura. Sono nati e questa già c'era, loro vi si sono semplicemente immersi. Complice anche la distanza in materia di tecnologia con la generazione dei genitori. Il fenomeno "rete tutto fare" è esclusivo di questi adolescenti. Essi pensano che le regole che valgono in rete possano anche valere nella vita relazionale, quindi non tollerano attese, informazioni irreperibili o porte chiuse. Così i comportamenti impulsivi sembrano normali, leciti, dovuti.

La crescente tendenza all'agire comportamenti impulsivi, sembra correlare positivamente con il secondo aspetto: le emozioni. Sembra che questa nuova cultura mediatica influenzi l'attività di mentalizzazione, comprensione e controllo delle emozioni. I corteggiamenti diminuiscono sotto il profilo della tempistica, i malumori

si sfociano presto in epiche liti e l'innamoramento lascia il posto a innumerevoli relazioni di letto. Gli esperti parlano di un vero e proprio "collasso" dell'intelligenza emotiva, a scapito di altre forme "più fredde" di intelligenza. Predomina il discontrollo totale degli impulsi. Il processo a livello mentale è semplice: se ho un pensiero carico di tensione e affetto che costantemente mi infastidisce, cerco di disarmare e parto con il presupposto di disarmare nel migliore possibile dei modi. Provo a rifletterci su, a mentalizzarlo appunto, ma nella maggior parte dei casi questo tentativo fallisce, perché il sistema di pensiero suggeritomi dalla rete e che io cerco di replicare nelle relazioni, non mi ha educato a ciò. Il fastidio legato al pensiero aumenta, diventa intollerabile e allora lascio perdere l'obiettivo originario di disarmare nel migliore dei modi e preferisco disarmare subito, agendo comportamenti impulsivi, non controllati. I bambini rappresentano certamente la categoria più a rischio, quella più vulnerabile, ma è forse anche quella su cui agire un cambiamento dal basso, cambiamento che promuova l'idea che la rete è bella, buona, utile, importante, ma trasversale e secondaria ai veri bisogni umani.

Adriana Inzinola

segue dalla prima pagina

Il Teologo Papa...

dersi ridicola, ricacciando al suo posto la pura ragione, intemperante e dispotica". La teologia di J. Ratzinger appartiene a questa seconda via; egli ha scritto con l'intento di servire e custodire la fede di chi lo ascolta. Non impone il suo pensiero, ma lo sottomette al giudizio dell'interlocutore, confidando nella forza di verità delle espressioni da lui offerte. Lo ha fatto anche da papa, proponendo il primo volume del libro di "Gesù di Nazareth". Lì, pur domandando al suo lettore quell'anticipo di simpatia senza il quale non c'è comprensione, lo lascia libero di contraddirgli. Traspare dalle sue parole l'intensa umiltà dello studioso, appassionato della verità e non preoccupato di trovare nello studio conferme alle proprie posizioni. In questo senso egli è profondamente libero da linee di pensiero dominanti, da mode intellettuali, da tradizionalismi o modernismi. Probabilmente, non è un autore "sistematico" nel senso classico del termine, perché egli scrive secondo la necessità del momento. Ad altri il compito di raccogliere e sistematizzare i suoi molteplici scritti. L'occasionalità

dello scritto non cede ad alcuna superficialità, perché egli inquadra sempre la questione nel dibattito teologico, avvalendosi di numerosi studi, ed approfondisce il tema in modo originale.

Uno dei libri più significativi del Novecento teologico è stato "Introduzione al cristianesimo", pubblicato da J. Ratzinger nel 1968. Qui l'autore tratteggia la situazione di difficoltà che si è lentamente creata intorno alla conoscenza umana: che cosa è il vero? In che cosa si può credere? Il pensiero antico aveva insegnato che il vero è l'ente, cioè è l'essere stesso che è vero e quindi conoscibile, in quanto l'ha fatto Dio stesso; G. Vico (1688 - 1744) introduce una novità: risulta conoscibile per vero unicamente quello che noi abbiamo fatto. Si mettono le basi per la mentalità scientifica, che piega lo spirito umano a riflettere solo sul fatto compiuto. Ma non finisce qui, nel sec. XIX, grazie alle grandi scoperte scientifiche, si comprende che non ci sono limiti a ciò che si può fare! Si giunge alla supremazia del "da farsi" sul "già fatto".

Tutto questo ha inevitabili ricadute

sulla fede, che vive una logica diversa e ha contenuti spirituali. "La fede - spiegava il giovane J. Ratzinger - non è preordinata al campo del fatto e del fattibile, bensì al campo delle decisioni fondamentali, di cui l'uomo deve tassativamente assumersi la responsabilità". Che cosa è dunque la fede? "È la forma, non riducibile a scienza e incommensurabile ai suoi parametri, assunta dalla posizione dell'uomo nel complesso della realtà; è l'interpretazione senza la quale l'intero uomo rimarrebbe campato per aria; è l'atteggiamento che precede il calcolo e l'azione dell'uomo, senza il quale egli in definitiva non potrebbe né calcolare né agire. L'uomo, in effetti, non vive del solo pane del fattibile, ma vive invece da uomo, e, proprio nella configurazione più tipica della sua umanità, vive di parola, di amore, di senso della realtà".

La teologia, quel piccolo coraggioso cane bianco, salva oggi l'uomo dall'essere assorbito dal fare; non lo scredita, ma lo pone nella giusta dimensione, quella di Dio.

Marco Doldi

Conoscere l'altro di Alberto Maira

La Humaniversity

Denny Yuson-Sánchez nasce a New York, nel 1938, da padre filippino e madre domenicana. Dopo quattordici anni di tossicodipendenza, all'età di ventotto anni entra nel centro di disintossicazione e di educazione di Phoenix House, a New York. Tale centro è diretto dallo psichiatra Mitch Rosenthal e dallo psicologo autodidatta Frank Natale (1941-2002), che avevano ricevuto dalla municipalità di New York l'incarico di valutare l'efficacia dei vari programmi di disintossicazione. Alla Phoenix House sono sperimentate tutte le innovazioni nel campo della psicologia ed è messa in pratica l'idea della convivenza quotidiana fra terapeuti e partecipanti al progetto di disintossicazione. Questi ultimi - oltre a mantenersi fuori dalla dipendenza - possono anche studiare e diplomarsi come terapeuti per lo stesso tipo di problemi. Yuson-Sánchez segue questo percorso formativo e dopo due anni consegue il diploma di specialista in tossicodipendenze. Su invito delle autorità sanitarie britanniche fonda un centro Phoenix House a Londra. Incomincia a incontrare e a lavorare con molti esponenti europei del movimento per lo sviluppo del potenziale umano e, nel 1975, le autorità mediche olandesi lo invitano a iniziare un programma di formazione per professionisti nel campo della riabilitazione da tossicodipendenze presso il NIOV (Istituto Olandese per la Formazione di Terapeuti delle Tossicodipendenze), a L'Aja.

Tutte le fasi della sua evoluzione come terapeuta e della sua maturazione personale sono ispirate e influenzate dall'amore per il maestro Osho Rajneesh (1931-1990) - incontrato nel 1974 -, di cui diventa amico e discepolo - pur essendo fra i più indipendenti. Nel corso degli anni, la realtà fondata e ora presieduta da Veeresh assume vari nomi: Grada Rajneesh, The Humaniversity, Kfar Rajneesh, Osho Humaniversity, Humaniversity. Nel 1996 il Consiglio Nazionale dell'Educazione della Repubblica Dominicana ha riconosciuto lo statuto di università alla Humaniversity.

Veeresh - che conduce gruppi di educazione e terapia a Eegmond aan Zee e in altre parti del mondo (in particolare: Italia, Germania, Inghilterra e Brasile) - insegna una serie di tecniche da lui rielaborate sulla base degli insegnamenti di Osho, fra cui il flushing ("scaricamento"), una combinazione di primal therapy, "associazioni libere" e tantrismo). Il lavoro terapeutico della Humaniversity costituisce il culmine della carriera professionale e della ricerca spirituale del fondatore e rappresenta una sintesi fra la psicoterapia occidentale e l'approccio orientale alla meditazione. Veeresh e i suoi discepoli insegnano l'"arte di essere umano" attraverso una "terapia radicale" che insiste sulla liberazione sessuale in forme che spesso provocano e scandalizzano l'osservatore esterno. Tutti i corsi principali sono offerti dalla sede olandese, ma gruppi di seguaci o "dislocazioni" - in dialogo con il più vasto milieu dei seguaci di Osho, di cui pure rappresentano una forma particolare e specifica - esistono in numerosi Paesi del mondo (in particolare in Italia, Germania, Austria, Svezia, Norvegia, Stati Uniti e Brasile).

In Italia, la Osho Gautama Multiverisity di Casciago - Morosolo, in provincia di Varese, è in rapporti di collaborazione con la Humaniversity, pur dichiarando la propria indipendenza. Il centro, fondato Piero Belitrandi, si presenta al pubblico come "una comune, un Centro di Meditazione ed inoltre accoglie diverse scuole sia per la crescita e lo sviluppo personale che per la formazione professionale". Con esso collaborano circa venticinque istruttori che tengono svariati corsi e seminari, mentre presso la comune vivono una trentina di persone. Di fatto, la maggioranza degli istruttori si è diplomata presso la Humaniversity, tuttavia alcuni hanno talvolta ideato corsi indipendentemente dal metodo di Veeresh. La Osho Gautama Multiverisity è aperta a visite guidate ("Casa Aperta") ogni prima domenica del mese e propone al pubblico italiano un fitto calendario di altri corsi.

amaira@teletu.it

TRIBUNALE DI ENNA RGE 49/98

Il 04/07/2012, ore 12.00, vendita senza incanto e con incanto l' 11/07/2012, il GE venderà: 1) abitazione in Villarosa, Via Lissa n 24, P. terra, Fg A/19, p.lla 727/2. Prezzo base d'asta € 9.720,00, offerta minima in aumento € 300,00. 2) 98/100 piena proprietà terreno in Villarosa, C.da Spina Tesauo, Fg 30, p.lla 80. Prezzo base d'asta € 1.380,00, offerta minima in aumento € 100,00. 3) Terreno in Villarosa, C.da Spina Tesauo con fabbricato rurale, Fg 30, mappale 62 e 64; Prezzo base d'asta € 19.800,00, offerta minima in aumento €. 300,00. 4) Terreno in Villarosa,

C.da Fortolese, Fg 49, mappale 1, 2,3, 17,18. Prezzo base d'asta 35.400,00. Offerta minima in aumento € 500,00. 5) Terreno in Villarosa, C.da S.Anna. Fg 26, mappale 79,138. Prezzo Base d'asta € 1.320,00, offerta minima in aumento € 100,00. 6) Terreno in Centuripe, C.da S. Anna, Fg 74, p.lla 56,67,195,339,402. Prezzo base d'asta 8.700,00, minima offerta in aumento € 200,00. Cauzione 10%, spese 15%, integrazione del prezzo entro 60 giorni. Chiarimenti in Cancelleria. Allegati su www.astegidiziarie.it.

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
 Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
 Tel. fax. 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
 Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
 via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
 Partita IVA 01121870867
 Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 18 aprile 2012 alle ore 17.00

Periodico associato  	STAMPA Lussografica Tipografia Edizioni via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965
--	--